



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo invernale con ciaspole



Hotel Torretta Bellamonte Val di Fiemme

Forca Rossa
Passo S. Pellegrino

Quota	rifugio Fuciade, m. 1980; Forca Rossa m. 2498.
Dislivello in salita	m. 100/780
Dislivello in discesa	m. 100/780
Durata	ore 5,30 circa
<u>Attrezzatura consigliata</u>	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, ciaspole, Obbligatorio ARTVA, pala, sonda
Località partenza	Passo San Pellegrino m. 1.920
Località di arrivo	Idem
Difficoltà	EAI/WT2
Data gita	02 Marzo 2018

Come arrivare: Il Passo San Pellegrino è il punto di partenza. Si tratta di un importante valico alpino che collega la Val di Fassa (paese di Moena) con la Val di Biois (paese di Falcade)

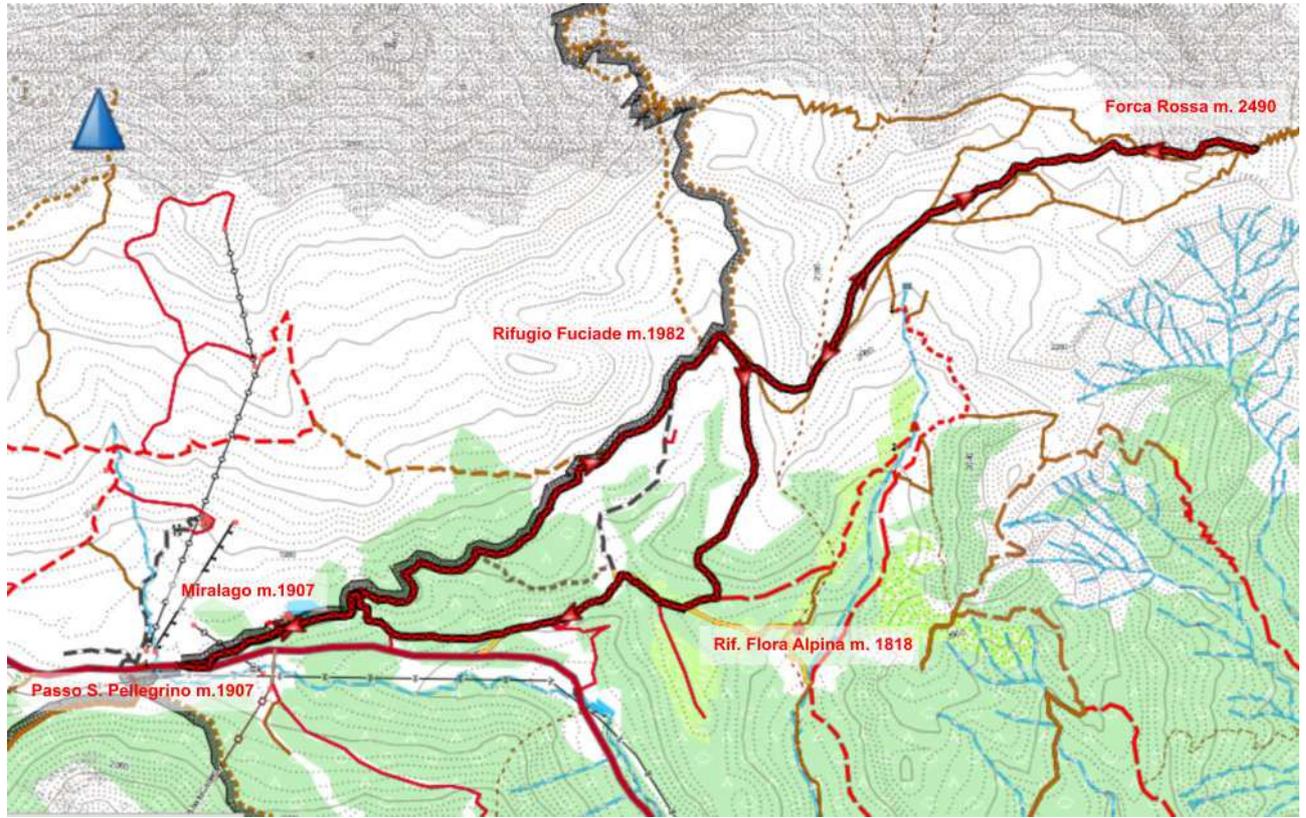


Descrizione itinerario: Dal passo si prosegue verso est, (CAI 670) si sale un facile pendio, che raggiunge la sovrastante dorsale si arriva al rifugio Fuciade 1980 m.. Raggiunto lo spartiacque che divide la Valfredda da Fuciade, nei pressi di una presa d'acqua, si scollina la dorsale e si prosegue nell'Alta Valfredda, con un lungo percorso a semicerchio verso destra, (CAI 693-694) lungo una serie di ripiani (Pian della Schita) disseminati di grandi massi rocciosi, caduti in antichità dalla cima dell'imponente Sasso di Valfredda. Si continua alternando tratti in falsopiano con piccole ripide salite. Un ultimo faticoso pendio conduce al **Passo di Forca Rossa 2.490 m.** Bellissimo colpo d'occhio sulle Cime dell'Auta che

circondano la valle del Biois. Sconsigliatissima la discesa sul versante opposto nella valle di Franzedaz. Il rientro al Passo San Pellegrino viene effettuato lungo l'itinerario dell'andata fino a quando s'incrocia la traccia che, proveniente dal rifugio Fuciade scende lungo la destra orografica della valle del Rio di Zigolè. Dopo un bel tratto orizzontale e panoramico, una piacevole discesa conduce al **rifugio Flora Alpina 1.820 m.** Dal rifugio si prosegue l'itinerario ad anello, verso ovest, inizialmente lungo le stradine d'accesso estive dei rifugi fino ad un parcheggio, successivamente o attraverso il bosco, oppure scendendo fino alla statale che sale al Passo e che permette di rientrare all'Albergo Miralago ed al Passo San Pellegrino.



Cartografia: Tabacco 1:25000 Val di Fassa e Dolomiti Fassane N° 6





CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo invernale con ciaspole



Hotel Torretta Bellamonte Val di Fiemme

Marmolada

Passo Fedaia

Quota	m. Punta Rocca 3309 m
Dislivello in salita	m. 700
Dislivello in discesa	m. 700
Durata	ore 4,00 circa
<u>Attrezzatura consigliata</u>	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, ciaspole, Obbligatorio ARTVA, pala, sonda
Località partenza	Parceggio funivia Pian dei Fiacconi 2070 m
Località di arrivo	Idem
Difficoltà	EAI/WT2 Impegnativo per lunghezza e dislivello
Data gita	3 Marzo 2018

Come arrivare: Con la strada che collega Canazei ad Alleghe, attraversiamo la diga del Lago Fedaia e raggiungiamo la partenza della funivia che collega al Pian dei Fiacconi.

MARMOLADA " la Regina delle Dolomiti". *E' la montagna più alta di questo straordinario gruppo alpino, si colloca al centro delle sue vette, ed è quella che presenta il ghiacciaio più esteso. La Marmolada è la montagna ideale per gli sciatori e per gli scialpinisti, ma in questi ultimi anni è diventata anche una meta ambita per gli amanti delle "ciaspe". L'escursione invernale alla Marmolada di Rocca, con le ciaspole, è consigliata effettuarla ad inizio o fine stagione, quando la funivia che sale da Malga Ciapela è chiusa, per evitare di ritrovarsi sulla cresta della cima, in compagnia di un esercito di sciatori e snowboardisti scatenati. Il tracciato della salita e della discesa, rimane comunque lontano dalla pista di sci alpino, ma la gioia dell'arrivo in cima, può perdere un pò di fascino in presenza di tanti turisti arrivati senza fatica, sulla vetta con la funivia. La Marmolada di Rocca viene preferita, alla*



sorella Marmolada di Penia (più alta di 34 m.), soprattutto perchè presenta un tracciato più sicuro. Le due famose vette, devono il loro nome, ai due paesi delle rispettive vicine vallate: Penia di Fassa e Rocca Pietore.

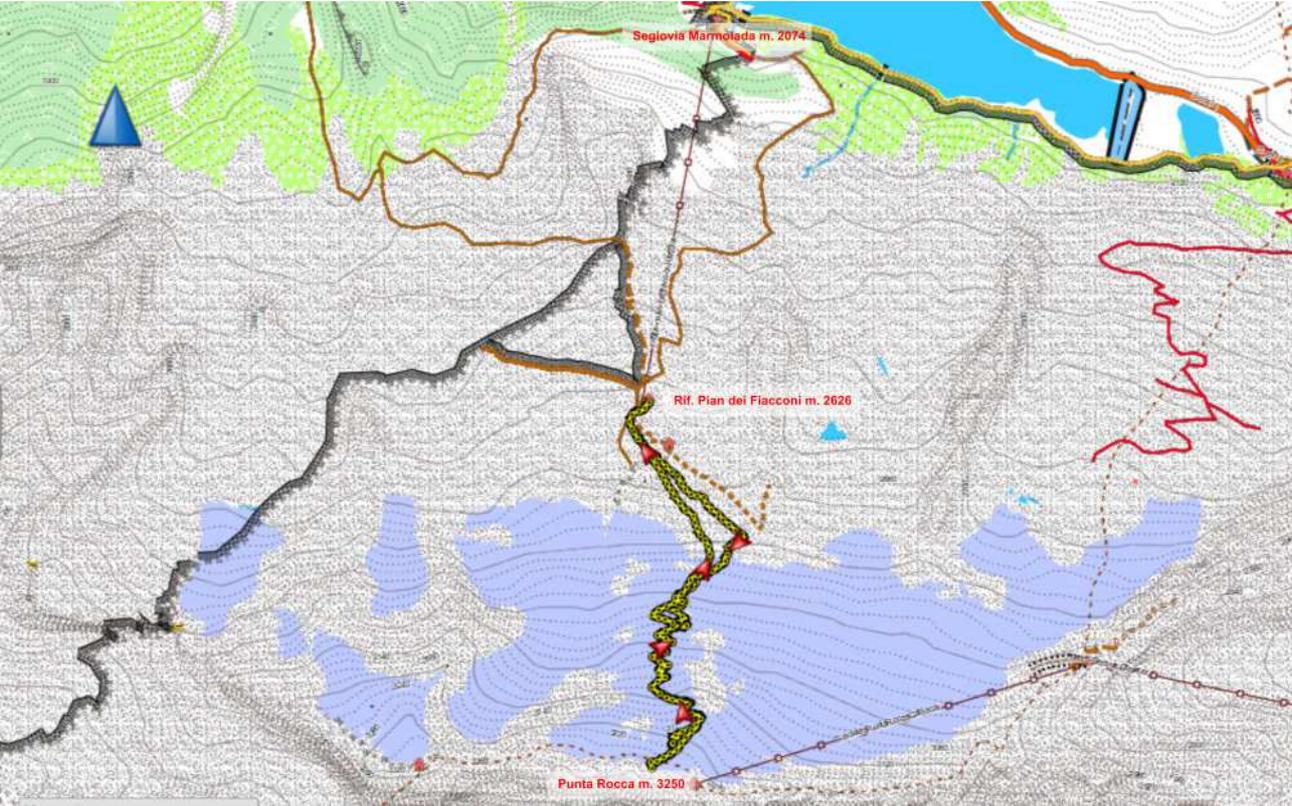


Descrizione itinerario Dal Lago di Fedaia 2070 m. si sale al rifugio Pian dei Fiacconi 2626 m., (possibilità di utilizzare la bidonvia, aperta fino a primavera inoltrata). L'ascensione alla Marmolada di Rocca con le racchette da neve, avviene lungo l'itinerario seguito da Paul Grohmann nel 1864 durante la prima conquista della montagna. Dal rifugio Pian dei Fiacconi l'escursione con le ciaspole inizia in direzione nord, lungo una

traccia, generalmente ben visibile per l'elevato numero di frequentatori, che sale monotona con infiniti zigzag sulla neve verso la terrazza sommitale. Raggiunta la cresta, la si traversa verso ovest con facilità, ma anche con prudenza, perchè se da una parte c'è lo scivolo più ripido del ghiacciaio, dall'altra, stupende cornici nevose nascondono l'abisso della parete sud, che precipita per 800 metri. Alla fine presso un piccolo laghetto glaciale si sale in breve alla vetta della Marmolada di Rocca 3309 m. (solo se le condizioni di neve/ghiaccio lo consentono). Il panorama ovviamente è straordinario, il paradiso della fotografia

La salita sulle Dolomiti, alla Marmolada di Rocca con le racchette da neve, ciaspole, non presenta difficoltà tecniche, ma richiede comunque il massimo impegno, per le particolari condizioni del percorso: l'altitudine (dai 2600 ai 3300 metri), l'esposizione sulla cresta della parete sud e la presenza di placche di ghiaccio. Da non escludere, viste le quote raggiunte, anche un possibile improvviso peggioramento del tempo.

Cartografia: Tabacco 1:25000 Val di Fassa e Dolomiti Fassane N° 6





CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo invernale con ciaspole



Hotel Torretta Bellamonte Val di Fiemme

Giro della Val Venegia

Passo Rolle

Quota	Baita Segantini, 2174 m,
Dislivello in salita	m. 600
Dislivello in discesa	m. 600
Durata	ore 4,20 circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, ciaspole, Obbligatorio ARTVA, pala, sonda
Località partenza	Piani dei Casoni m. 1700
Località di arrivo	idem
Difficoltà	EAI/WT2
Data gita	4 Marzo 2018

Come arrivare: Da Predazzo, in val di Fiemme, si sale per la strada di Passo Rolle fino a superare Panaveggio. Poco oltre, ancora per strada asfaltata, si prende a sinistra in direzione del passo Valles e, percorsi circa 3 km, si devia a destra seguendo le indicazioni per la Val Venegia dove, all'imbocco della stessa (1700 m), si trova il parcheggio dei Piani dei Casoni.

Descrizione itinerario: Da Pian Casoni raggiungiamo **malga Venegia, 1778 m, ore 0.30**, e proseguiamo godendoci tanto spettacolo della natura. Dopo circa mezz'ora giungiamo a **malga Venegiota a 1824 m, ore 0.40-1.10**, più avanti, si supera il **segnavia 749 per forcella Venegia e rifugio passo Valle**. Ora, seguendo labili tracce, si affronta un tratto in forte salita passando davanti alla teleferica che serve il rifugio Mulà e, poco dopo, anche il **segnavia 710 per il rifugio Mulà stesso**. Quindi, in salita seguiamo la strada forestale, con un continuo susseguirsi di vedute panoramiche sul Monte Mulaz (mt. 2906), sulla Cima dei Bureloni (mt. 3130), sulla Cima della Vezzana (mt. 3192, la cima più alta delle Pale di San Martino), e lo spettacolare Cimon della Pala (mt. 3186, una delle più famose cime dolomitiche in assoluto), affrontando il tratto più ripido che porta alla **baita Segantini, 2174 m, ore 1,40-2,50**.



Ora inizia la discesa, raggiunta **capanna Cervino, 2082 m, ore 0,20-3.00**, aggiriamo la stazione a valle dell'impianto che sta sulla destra e proseguiamo in discesa, pur senza alcun segnale indicatore ma orientandoci con la cartina verso nord-ovest sapendo di dover fare il giro al Castelaz.

Attraversiamo un paio di torrentelli, saliamo un po' per poi ridiscendere nella direzione di alcuni tetti che formano il complesso della **malga Juribello** che raggiungiamo in breve, ore **0,30-3,40**. Qui si ritrova nuovamente qualche indicazione («Casoni») che ci aiuta a imboccare il bosco nella direzione esatta, quella che su un pendio sempre più in ripida discesa, ci porterà a sbucare sul piano in località **Casoni** (segnaletica di colore bianco-rosso) a poche decine di metri dal **parcheggio, ore 0.30- 4.20**.



Curiosità:

- Il nome Venegia evoca antichi legami con la Repubblica di Venezia. La città dei dogi, infatti, poggia parzialmente su tronchi provenienti dai boschi della zona. Il legname veniva trasportato dai monti al mare per fluitazione, cioè sfruttando la corrente del fiume. Il gruppo delle Pale, così come i boschi e le malghe circostanti, rientrano oggi nel territorio del Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino.

- Vicino a un ponte nei pressi della Malga Venegiota sorge una costruzione in legno coperta da un tetto di paglia: un elemento assai poco conforme allo stile locale. La strana baita è stata costruita per le riprese di Mirka, film girato dall'algerino Rachid Benhadj nell'estate del 1998, con protagonisti Gerard Depardieu e Vanessa Redgrave, e ispirato al conflitto in ex Jugoslavia.

Cartografia: Tabacco 1:25000 Pale di San Martino N° 22

